



BENJAMIN WALTER DI FRÉDÉRIC SONNTAG

PRODUZIONE: Pilar Ternera

CON: Alessia Cespuglio, Silvia Lemmi, Elisa Ranucci, Francesco Cortoni, Marco Fiorentini, Giacomo Masoni, Matteo Ceccantini, Davide Niccolini

REGIA: Francesco Cortoni

VIDEO: Marco Fiorentini e Filippo Conti

LUCI, AUDIO E HOST ZOOM: Filippo Conti

COLLABORAZIONE: Corso di Laurea in Linguistica e Traduzione – Dipartimento di filologia, Letteratura e Linguistica Università di Pisa e Fabulamundi Playwriting Europe

CONTRIBUTO: Regione Toscana, Comune di Livorno.

IL PROGETTO

In tempo di crisi, dovuta all'emergenza sanitaria data dalla diffusione del Covid 19, che ha bloccato e chiuso tutte le attività legate allo spettacolo dal vivo, abbiamo deciso di darsi il tempo di provare a immaginare un nuovo modo di fare teatro e tornare ad essere operativi trovando nuovi rapporti con il pubblico che in seguito potranno affiancarsi all'esperienza di fruizione abituale. La compagnia ha scelto di mettere in scena tramite la **piattaforma Zoom**, usata abitualmente per videoconferenze in remoto, il testo "Benjamin Walter" di Frédéric Sonntag tradotto inedito in italiano in collaborazione con l'Università di Pisa e il progetto Fabulamundi Playwriting Europe. La messa in scena del testo e il nuovo rapporto con il pubblico non vuole rinunciare alla contemporaneità del presente e forse guadagnerà, grazie all'utilizzo del nuovo medium, qualcosa in termini di intimità e di nuove opportunità drammaturgiche. Il testo era stato scelto per continuare il progetto "**Scena Europa**" che la compagnia ha avviato nel 2017 e che ha visto, ad oggi, la traduzione e la produzione del testo "Scene di Libertà" di Jan Friedrich con la quale la compagnia ha vinto nel 2018 il bando "S'illumina - copia privata per i giovani e la cultura" promosso dalla Siae per la circuitazione e tournè, la nuova produzione doveva

debuttare a luglio all'interno del Deep Festival ad oggi sospeso.

La nuova messa in scena prevede che gli otto attori coinvolti reciteranno in remoto in diretta su Zoom con il supporto di **Kalliope app** interattiva sviluppata da Fundacion Epica (La Fura dels Baus) e data in licenza esclusiva alla compagnia per questo progetto. L'utilizzo di questa app permetterà al pubblico di interagire e avere contenuti extra durante lo svolgimento della pièce moltiplicando lo sguardo e arricchendo l'esperienza di visione.

Il testo ci è sembrato particolarmente adatto per una messa in scena di questo tipo sia per la sua scrittura innovativa e multidisciplinare (teatro d'attore, video, immagini, live music), che per l'invito che l'autore rivolge al suo pubblico di immaginare nuovi modelli di fruizione culturale adatti a conservare la memoria, il nostro passato e la capacità di superare le barbarie del nostro tempo.

Abbiamo scelto di adottare la piattaforma interattiva Zoom perché fra le altre cose permette la creazione di **stanze virtuali**, che il pubblico potrà visitare e partecipare al "viaggio" insieme ai nostri attori, ma anche perché ci permette di aumentare il senso di comunità fra gli ospiti che in questo momento storico ci sembra imprescindibile e necessario. Gli spettatori, infatti, saranno accolti inizialmente in un foyer virtuale moderati da un nostro moderatore per prepararli alla visione, e poi invitati al viaggio/spettacolo, per poi solo alla fine tornare nel foyer virtuale dove sarà possibile per gli spettatori scambiare impressioni, fare due chiacchiere, incontrare gli attori e parlare con loro di quello appena visto. La messa in scena avrà **carattere seriale**. Il testo sarà diviso in quattro puntate da circa mezz'ora l'una. La scelta della serialità ci permette di adottare una scansione narrativa in puntate aperte, non concluse, che aumenta la suspense intrinseca nel testo nei confronti del pubblico e fa crescere, in quest'ultimi, il desiderio di seguire la puntata successiva, ma anche, soprattutto, per ibridare e contaminare il testo con un elemento nuovo, dato dalla scelta del medium e sperimentare una nuova forma prototipa teatrale. Un progetto ibrido, quindi, di sperimentazione fra teatro e nuovi media aperto anche a possibili rischi ma che testimonia comunque la necessità di scandagliare nuove e necessarie istanze comunicative, legate ai bisogni intrinseci di narrazione che per forza di cose contraddistinguono l'uomo, e la sua voglia di essere partecipe del mondo e del suo tempo.

IL TESTO

Benjamin Walter è un giovane scrittore di trentacinque anni di talento con un carattere riservato e poco incline alla notorietà. Nel giugno 2011 sparisce senza dare spiegazioni, rinuncia improvvisamente alla scrittura senza lasciare tracce di sé. Frédéric Sonntag, un suo amico, giovane attore e regista a capo di una compagnia di altrettanti giovani attori decide di indagare sulla misteriosa scomparsa del suo amico e inizia una sua personale ricerca. Le poche tracce lasciate da Benjamin Walter lo porteranno a intraprendere un viaggio in tutta Europa da Helsinki a Lisbona, passando per Berlino, Praga e Sarajevo, aprendolo ad una ricerca esistenziale e letteraria non pensabile prima. Nel frattempo, Frédéric coinvolge la sua compagnia nella costruzione di una nuova opera teatrale legata proprio al viaggio che sta intraprendendo e tra scontri, opinioni contrastanti e riflessioni sul senso del fare teatro la compagnia collaborerà infine alla nuova costruzione dell'opera che, in un gioco di specchi e rimandi, sarà proprio lo spettacolo messo in scena e presentato agli spettatori.

La commedia si muove su registri diversi attingendo dal noir, il documentario, il poliziesco e l'autofiction e, con un ritmo incalzante e colpi di scena, si trasforma progressivamente in un omaggio alla letteratura, alla memoria e alla cultura, invitandoci ad abbandonare modelli e forme conosciute per intraprendere un nuovo viaggio.

L' AUTORE

Nato nel 1978, Frédéric Sonntag è autore e regista. Ha scritto, nonostante la sua giovane età, diverse opere teatrali di successo per le quali è stato supportato dal Centre National du Théâtre. Sono stati pubblicati nella serie Tapuscrit-Théâtre Ouvert, nell' Avant-Scène Théâtre e nelle Edizioni Théâtrales. I suoi testi sono stati presentati in numerosi teatri e festival sia francesi che internazionali dedicati ai linguaggi teatrali contemporanei. Le sue opere sono state tradotte in molte lingue: inglese, tedesco, spagnolo (Cile, Argentina), bulgaro, catalano, portoghese, ceco, finlandese, greco, serbo e danese e sono riprodotte ogni anno in diversi paesi.

La scrittura di Frederic Sonntag sperimenta varie strutture narrative e poetiche concentrandosi su tematiche come: relazione tra finzione e realtà, estetica della scomparsa, costruzione e perdita di identità, mitologie contemporanee, questioni politiche di storie e miti, forme di paure e contemporanee, la paranoia, la guerra dell' informazione e la manipolazione della folla, i processi di memoria, il posto della letteratura nella civiltà dell' immagine e dei nuovi media.

LA COMPAGNIA

L' Associazione Pilar Ternera è un'impresa di produzione teatrale nata nel 2004 . Nel 2007 la direzione artistica è rilevata da Francesco Cortoni che indirizza i progetti artistici rivolti, oltre che alla nuova scena, alle nuove generazioni e all'infanzia. Il lavoro della compagnia si delinea per tre filoni principali, il primo " è più tragico un comico o piùcomico un tragico" vede Pilar Ternera impegnata in una rilettura di testi classici in chiave pop e contemporanea. Da qui quindi nascono lavori come "Non ho Prospettive" dall' Amleto (2007) finalista del premio scenario Aquila, "Provaci Ancora" da Romeo e Giulietta (2010) vincitore del premio nazionale Giovani Realtà del Teatro Accademia Nico Pepe Udine, Cenere alle Ceneri da A. Pinter (2011), Ho un Vizio al Cuore dai Tre Atti Unici di A. Cechov (2015) che ha debuttato all' interno della Rassegna Teatri di Confine di Fondazione Toscana Spettacolo. Secondo importante filone "Fiabe" alla riscoperta delle fiabe classiche, propone una rilettura in chiave non disneyana, e mirata a riscoprire l'importante ruolo dell' immaginazione nella crescita dei bambini. In quest'ottica si muovono lavori come Cenerentola e il Soffio Magico (2012), Una Storia da Hansel e Gretel (2013) e Pinocchio (2014) "Il Re dei Pavoni" (2017) e il "Principe Canarino" (2018) dalle fiabe italiane di I. Calvino.

Nel 2017, con il debutto di Pilar Ternera in "Scene di Libertà" di Jan Friedrich si avvia "Scena Europa", progetto sulla drammaturgia contemporanea europea, che mette in relazione drammaturghi contemporanei e compagnie professioniste per la realizzazione di opere inedite e mai tradotte in Italia. Il progetto è in collaborazione con il Dipartimento Linguistico dell' Università di Pisa e l'Associazione PAV. "Scene di Libertà" per il 2018-19 è vincitore del bando "S' illumina, copia privata per i giovani e la cultura" sezione Tour Nazionali e Internazionali, promosso da SIAE e MIBAC. Nel 2012 vince il bando Funder 35 promosso da Fondazione Cariplo e Acri. Nel 2019 la sua produzione MERDREX2 è scelta e sostenuta dal Teatro Nazionale della Toscana come progetto speciale di relazione con il territorio e debutta al Teatro Studio Mila Pierelli alla fine di novembre. Dal 2013 l'associazione gestisce il Nuovo Teatro delle Commedie (NTC) di Livorno uno spazio aperto che mette a disposizione della città e delle sue realtà artistiche uno spazio ampio e articolato per contribuire al rilancio della vita culturale della città. L'attività, grazie anche alla natura dello spazio, si articola in diverse azioni ed è pensata per offrire opportunità di scambi e occasioni di incontri. Le principali aree di attività sono la formazione sia di base che di approfondimento sui linguaggi teatrali, la visibilità per la scena contemporanea, per le nuove generazioni e il sostegno alle produzioni. Grazie a questo costante impegno il NTC è sostenuto dalla Regione Toscana come spazio di residenza teatrale, per il triennio 2018 - 2021.